



Alla PROVINCIA DI ASTI

Servizio Ambiente

provincia.asti@cert.provincia.asti.it

Oggetto: Domanda di autorizzazione ai sensi del D. Lgs 387/03 per la costruzione e l'esercizio di un Impianto di trattamento rifiuti per la produzione di biometano destinato all'autotrazione da ubicarsi nel Comune di Asti

IL SOTTOSCRITTO

DATI DEL RICHIEDENTE

Cognome VENTORINO Nome FULVIO
Codice Fiscale VNT FLV 54M10 A182N
Nato a ALESSANDRIA Prov. AL Stato ITALIA
Nato il 10/08/1954
Residente Comune ROMA Prov. Roma Stato ITALIA
Indirizzo VIA DEI LUCCHESI . n. 26 CAP 00187

IN QUALITÀ DI LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA DITTA O SOCIETÀ

DATI DELL'AZIENDA

Ragione Sociale VALLE TANARO SRL
codice fiscale / P.IVA 02346090067
sede legale Comune ASTI (prov. AT) indirizzo CORSO ALESSANDRIA SNC (Località Ex Buon Pastore)
C.A.P. 14100 Stato ITALIA
sede operativa Comune ASTI (prov. AT) indirizzo CORSO ALESSANDRIA SNC (Località Ex Buon Pastore)
telefono 0131/1678420 fax _____

¹ Nel caso in cui non sia previsto il pagamento dell'imposta di bollo in modo virtuale o con modalità telematica occorre indicare il codice identificativo della marca da bollo utilizzata, la quale dovrà essere annullata e conservata in originale.

iscritta alla C.C.I.A.A. di ASTI prov. AT N. 123771

INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA A CUI INVIARE LE COMUNICAZIONI

P.E.C. valletanarosrl@legalmail.it (CAMPO OBBLIGATORIO)

DATI DELL'EVENTUALE REFERENTE TECNICO DELL'ISTANZA (facoltativo)

Cognome e Nome	<u>CODA EDOARDO</u>		
ruolo/mansioni	<u>INGEGNERE - DIRETTORE TECNICO GRUPPO EF TECNOLOGIE SRL</u>		
Indirizzo	<u>VIA CAMPAGNA 2838 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)</u>		
telefono	<u>328/3267998</u>	Posta elettronica:	<u>e.coda@gruppoef.it</u>

CHIEDE ²

- ☒ il rilascio
☐ la modifica sostanziale
☐ la modifica non sostanziale
☐ il rinnovo

DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA DI CUI ALL'ART. 12 DEL D.LGS 387/03 per la costruzione e l'esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti per la produzione di biometano destinato all'autotrazione in oggetto, da ubicarsi nel Comune di ASTI, indirizzo corso Alessandria snc (Località ex-Buon Pastore), foglio 101, particelle 120-1093-1096-132-133-134-135-136-140-308

~~nonché delle seguenti opere connesse ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso:~~ _____

A TAL FINE DICHIARA ²

☒	di rendere tutte le dichiarazioni e i dati contenuti nella presente istanza ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e di essere consapevole delle sanzioni e delle pene previste dall'art. 78 del medesimo D.P.R. in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti, uso o esibizione di atti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità;
☐	che l'attività non è soggetta alla verifica o alle procedure di VIA ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e della L.R. 40/98;
☒	che gli elaborati e le relazioni allegati alla presente istanza sono datati e firmati da professionisti abilitati

² Barrare le caselle vuote di interesse

nelle singole materie;

☐ che l'impianto oggetto della presente istanza:

☐ ricade

☐ non ricade, nemmeno parzialmente

in un'area classificabile come "non idonea" ai sensi del D.M. 10 settembre 2010 e delle normative regionali vigenti;—

☒ che l'impianto oggetto della presente istanza:

☐ è compatibile con il PRGC vigente e con le relative norme di attuazione

☒ presenta i seguenti elementi di incompatibilità con il PRGC vigente e con le relative norme di attuazione, per i quali richiede che l'autorizzazione ex D.Lgs 387/03 costituisca variante allo strumento urbanistico:

1. necessità di ampliamento dell'area DI5A mediante inglobamento di parte di area DI5 e di parte di area agricola;
2. necessità di individuazione degli standard art. 21 L.R. 56/77 smi con parziale modifica di quelli già esistenti;
3. necessità di lieve modifica della strada interna di penetrazione con eliminazione di n. 2 curve a 90°

☐ di essere consapevole, nel caso di attivazione volontaria del procedimento unico di cui al D.Lgs 387/03 anche per impianti di cui al par. 12 delle linee guida di cui al DM 10 settembre 2010, dell'aggravio — sia nei tempi procedurali che nei contenuti tecnico-progettuali — derivante dall'attivazione di tale procedimento anziché delle procedure semplificate di competenza comunale previste dalla normativa di settore. Le motivazioni per le quali è richiesta l'attivazione del suddetto procedimento unico sono:

ALLEGA ^{2,3}

- ☒ Elenco degli atti abilitativi già ottenuti (solo in caso di rinnovo, modifica o, comunque, qualora vi siano autorizzazioni preesistenti)
- ☐ Documentazione di cui all'Allegato 1 alla Deliberazione della Giunta Regionale 30 gennaio 2012, n. 5- 3314 (cfr. allegato) e l'eventuale ulteriore documentazione richiesta, per la specifica tipologia di fonte utilizzata, dal Piano Energetico Provinciale di cui alla D.C.P. n. 1 del 18 febbraio 2011;
- ☒ Documentazione relativa alla variante "automatica" allo strumento urbanistico richiesta con la presente ai fini della costruzione e dell'esercizio dell'impianto e delle opere connesse;
- ☐ documentazione necessaria per il rilascio della comunicazione o dell'informazione antimafia ai sensi, rispettivamente, degli articoli 83 e 91 del D. Lgs 159/2011.

La presente domanda equivale a consenso al trattamento, alla comunicazione e alla diffusione dei dati relativi, effettuati dalla Provincia di Asti unicamente per l'adempimento delle proprie funzioni istituzionali e conformemente al Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Valle Tanaro S.r.l.
Corso Alessandria SNC
Località EX Buon Pastore
14100 ASTI (AT)
G.F. / R. IVA 02346090067

Firma del richiedente ³

Asti, li 20 novembre 2018

³ La documentazione deve essere sottoscritta con modalità idonee all'invio telematico della stessa

Documentazione minima da allegare all'istanza di autorizzazione (D.G.R. 5-3314/2012)

L'istanza per il rilascio dell'autorizzazione unica è corredata dalla documentazione di seguito indicata ⁴:

a) progetto definitivo dell'iniziativa, comprensivo delle opere per la connessione alla rete, delle altre infrastrutture indispensabili previste, della dismissione dell'impianto e del ripristino dello stato dei luoghi. Il ripristino, per gli impianti idroelettrici, è sostituito da misure di reinserimento e recupero ambientale;

b) relazione tecnica, inclusa nel progetto definitivo, che indica, in particolare:

- I. i dati generali del proponente resi mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'articolo 43, comma 1 del d.p.r. 445/2000;
- II. la descrizione delle caratteristiche della fonte utilizzata, con l'analisi della producibilità attesa, ovvero delle modalità di approvvigionamento e, per le biomasse, anche la provenienza della risorsa utilizzata; per gli impianti eolici andranno descritte le caratteristiche anemometriche del sito, le modalità e la durata dei rilievi, che non può essere inferiore ad un anno, e le risultanze sulle ore equivalenti annue di funzionamento;
- III. la descrizione dell'intervento, delle fasi, dei tempi e delle modalità di esecuzione dei complessivi lavori previsti, del piano di dismissione degli impianti e di ripristino dello stato dei luoghi, ovvero, nel caso di impianti idroelettrici, delle misure di reinserimento e recupero ambientale proposte;
- IV. il piano finanziario comprensivo della stima dei costi di dismissione dell'impianto e di ripristino dello stato dei luoghi ovvero, nel caso di impianti idroelettrici, delle misure di reinserimento e recupero ambientale proposte;
- V. un'analisi delle possibili ricadute sociali, occupazionali ed economiche dell'intervento a livello locale per gli impianti di potenza superiore ad 1 MW;

c) nel caso di impianti alimentati a biomassa e di impianti fotovoltaici, è allegata la documentazione da cui risulti la disponibilità dell'area su cui realizzare l'impianto e delle opere connesse, comprovata da titolo idoneo alla costruzione dell'impianto e delle opere connesse⁵ ovvero, nel caso in cui sia necessaria, la richiesta di dichiarazione di pubblica utilità delle opere connesse e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, corredata dalla documentazione riportante l'estensione, i confini ed i dati catastali delle aree interessate ed il piano particellare; tale documentazione è aggiornata a cura del proponente nel caso in cui il progetto subisca modifiche durante la fase istruttoria;

d) nel caso in cui i terreni su cui si intende realizzare l'impianto siano classificati dal P.R.G.C. vigente a destinazione d'uso agricola, l'istanza deve essere corredata da una relazione agronomica che verifichi la sussistenza o meno di situazioni di inidoneità o di attenzione in relazione a quanto indicato nei provvedimenti regionali relativi all'individuazione delle aree e dei siti non idonei all'installazione di impianti alimentati da fonti di energia rinnovabili in attuazione del decreto ministeriale 10 settembre 2010.

La relazione dovrà quindi riportare le seguenti informazioni:

- classe di capacità d'uso dei suoli dei terreni interessati dalla realizzazione dell'impianto, indicando la superficie complessiva occupata dall'impianto e dalle strutture ad esso connesse e specificando la quota di superficie impermeabilizzata;
- presenza di impianti irrigui a basso consumo idrico realizzati con finanziamento pubblico;
- verifica del fatto che i terreni rientrino o meno nell'area geografica di produzione di prodotti D.O.C., D.O.C.G., D.O.P., I.G.P., P.A.T.;
- tipi di coltura effettuati nell'anno precedente e in atto, con particolare riferimento a prodotti D.O.C., D.O.C.G., D.O.P., I.G.P., P.A.T.;
- nel caso di impianti a biogas, verifica del fatto che i terreni rientrino o meno in un comune individuato nell'elenco dei comuni ad elevato carico zootecnico;

e) nel caso di impianti a biomassa, l'istanza deve essere corredata da una relazione tecnica che descriva le caratteristiche della biomassa utilizzata, con analisi della producibilità attesa, le modalità di approvvigionamento e la provenienza della risorsa utilizzata. In particolare la relazione deve indicare quali delle biomasse utilizzate provengono da boschi, colture dedicate, da scarti e sottoprodotti agricoli e loro trasformati. Nel caso di colture dedicate, coltivate nel territorio regionale, la relazione deve anche individuare

⁴ La documentazione indicata è costituita da quella di cui ai paragrafi 13.1, 13.2 e 13.3 delle Linee Guida nazionali integrata da quella ritenuta necessaria dalla Regione Piemonte.

⁵ Costituiscono senz'altro titolo idoneo alla costruzione dell'opera il diritto di proprietà e il diritto di superficie, mentre negli altri casi è necessario valutare se sussista un titolo giuridico, di natura reale o obbligatoria, che implichi la possibilità non precaria di uso del bene (cfr. TAR Toscana, Sez. II, n. 1412 del 21 settembre 2011).

la superficie agricola utilizzata (S.A.U.) regionale interessata e la sua quantificazione a livello comunale ovvero l'elenco delle particelle catastali interessate;

f) nel caso di impianti a biogas, l'istanza deve essere corredata da una relazione tecnica che descriva le caratteristiche della biomassa utilizzata, con analisi della producibilità attesa, le modalità di approvvigionamento e la provenienza della biomassa utilizzata. In particolare la relazione deve indicare quali delle biomasse utilizzate provengono da colture dedicate, da reflui zootecnici, da scarti e sottoprodotti agricoli e loro trasformati. Nel caso di colture dedicate, coltivate nel territorio regionale, la relazione deve anche individuare la superficie agricola utilizzata (S.A.U.) regionale interessata e la sua quantificazione a livello comunale ovvero l'elenco delle particelle catastali interessate.

Per garantire la producibilità dell'impianto, le biomasse utilizzate devono essere effettivamente disponibili almeno nella misura del 70% dell'approvvigionamento necessario al funzionamento dell'impianto stesso. Qualora l'approvvigionamento avvenga da colture dedicate coltivate nel territorio regionale, la disponibilità effettiva deve essere dimostrata attraverso idonei contratti preliminari o definitivi.

La relazione tecnica deve inoltre illustrare il piano di utilizzo e spandimento del digestato. Nel caso in cui lo spandimento avvenga su terreni in ambito regionale, la relazione deve dimostrare la disponibilità effettiva, attraverso idonei contratti preliminari o definitivi, di almeno il 70% della superficie necessaria all'utilizzo agronomico del digestato, deve individuare la superficie regionale interessata e la sua quantificazione a livello comunale, ovvero l'elenco delle particelle catastali interessate. Qualora parte del digestato non sia oggetto di utilizzo agronomico sul territorio regionale, la relazione deve indicare il differente utilizzo previsto (es. utilizzo extra-agricolo, depurazione, ecc.) e il relativo quantitativo;

g) per gli impianti diversi da quelli di cui al punto c) è allegata la documentazione da cui risulti la disponibilità, nel senso precisato allo stesso punto c), dell'area interessata dalla realizzazione dell'impianto e delle opere connesse ovvero, nel caso in cui sia necessaria la procedura di esproprio, la richiesta di dichiarazione di pubblica utilità dei lavori e delle opere e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio corredata dalla documentazione riportante l'estensione, i confini ed i dati catastali delle aree interessate ed il piano particellare; tale documentazione è aggiornata a cura del proponente nel caso il progetto subisca modifiche durante la fase istruttoria;

h) per gli impianti idroelettrici, concessione di derivazione d'acqua per uso idroelettrico qualora sia stata già acquisita, fatto salvo quanto previsto al paragrafo 10 della D.G.R. 5-3314/2012;

i) preventivo per la connessione redatto dal gestore della rete elettrica nazionale o della rete di distribuzione secondo le disposizioni di cui agli articoli 6 e 19 della Delibera AEEG ARG/elt 99/08 e successive disposizioni in materia, esplicitamente accettato dal proponente; al preventivo sono allegati gli elaborati necessari al rilascio dell'autorizzazione degli impianti di rete per la connessione, predisposti dal gestore di rete competente, nonché gli elaborati relativi agli eventuali impianti di utenza per la connessione, predisposti dal proponente.

Entrambi i predetti elaborati sono comprensivi di tutti gli schemi utili alla definizione della connessione;

l) indicazione degli elementi indispensabili per il reperimento dei dati necessari all'acquisizione da parte dell'autorità procedente del certificato di destinazione urbanistica ed estratto dei mappali, norme d'uso del piano paesaggistico regionale in riferimento alle aree interessate dall'intervento, nonché, ove prescritta, relazione paesaggistica di cui al d.p.c.m. 12 dicembre 2005;

m) documentazione prevista per la valutazione di incidenza, relativa al progetto di cui alla lettera a);

n) nel caso di impianti eolici, l'istanza deve essere corredata da una relazione che riporti ed illustri i dati del monitoraggio dell'avifauna e della chiroterofauna effettuato utilizzando il protocollo già approvato dalla Regione Piemonte con d.g.r. n. 20-11717 del 6 luglio 2009 (B.U.R.P. 9 luglio 2009, n. 27) e allegato alle presenti linee guida;

o) ricevuta di pagamento degli oneri istruttori in favore della Provincia;

p) impegno a corrispondere le garanzie finanziarie di cui al paragrafo 14 della D.G.R. 5-3314/2012;

q) nel caso in cui il preventivo per la connessione comprenda una stazione di raccolta potenzialmente asservibile a più impianti e le opere in esso individuate siano soggette a valutazione di impatto ambientale, la relazione che il gestore di rete rende disponibile al produttore, redatta sulla base delle richieste di connessione di impianti ricevute dall'azienda in riferimento all'area in cui è prevista la localizzazione dell'impianto, comprensiva dell'istruttoria di cui al punto 3.1 del decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010 (Linee Guida Nazionali), corredata dei dati e delle informazioni utilizzati, da cui devono risultare, oltre alle alternative progettuali di massima e le motivazioni di carattere elettrico, le considerazioni operate al fine di ridurre l'estensione complessiva e contenere l'impatto ambientale delle infrastrutture di rete;

r) nei casi in cui l'impianto non ricada in zona sottoposta a tutela ai sensi del d.lgs. 42/2004, copia della comunicazione effettuata alle competenti Soprintendenze ai sensi del punto 13.3 delle Linee Guida Nazionali⁶;

s) l'istanza è inoltre corredata della specifica documentazione eventualmente richiesta dalle normative di settore di volta in volta rilevanti per l'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati che confluiscono nel procedimento unico e di cui è fornito un elenco indicativo nell'allegato 1 delle Linee Guida Nazionali;

t) nel caso in cui l'intervento sia soggetto a valutazione di incidenza, all'istanza di autorizzazione deve essere allegata altresì la relazione contenente gli elementi previsti dall'allegato "G" al d.p.r. 8 settembre 1997, n. 357 e dall'articolo 43 della legge regionale 29 giugno 2009, n. 19;

u) nel caso in cui l'intervento sia soggetto a vincolo paesaggistico ai sensi del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, all'istanza deve essere allegata la relazione paesaggistica;

v) all'istanza deve essere allegato uno specifico elaborato denominato "Aspetti urbanistici", al fine di illustrare e sintetizzare lo stato di fatto e le eventuali modifiche normative e cartografiche al PRGC vigente derivanti dall'approvazione del progetto. L'elaborato deve essere inoltre corredato da una sintetica relazione illustrativa che evidenzia i caratteri e l'ubicazione del progetto;

z) in relazione a quanto indicato nei provvedimenti regionali relativi all'individuazione di aree di attenzione rispetto all'installazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili per i quali non è previsto il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, all'istanza deve essere allegato uno studio atto a verificare la compatibilità dell'intervento con il contesto paesaggistico ed ambientale circostante.

N.B. all'istanza deve essere altresì allegata l'ulteriore documentazione richiesta, per la specifica tipologia di fonte utilizzata, dal Piano Energetico Provinciale di cui alla D.C.P. n. 1 del 18 febbraio 2011

⁶ Entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione, le Soprintendenze informano l'amministrazione procedente circa l'eventuale esito positivo di detta verifica al fine di consentire alla stessa amministrazione, nel rispetto dei termini previsti dal punto 14.6 delle Linee Guida Nazionali, di convocare alla conferenza di servizi le Soprintendenze nel caso previsto dal punto 14.9, lett. e) delle Linee Guida Nazionali